Martedì 21 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 277.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Scandali aristocratici.

In tutti i Giornali d'Italia, per servire a malsana curiosità d'un Pubblico viziato, offresi la quotidiana leggenda di que' reati che, pur troppo, provano la corruzione esistente in tutti gli strati della società nostra. Ed alla Cronaca rea, più o meno, tutte le nostre città, e peggio le più popolose e cospicue, contribuiscono somma varietà di fatti truci e talvolta persino romantici, cosichè la lettura di essa Cronaca può supplire ai soliti Romanzi dell'Appendice.

Ma quando a malfattori dell'infima plebe, ed a delitti originati dalla passione o dal bisogno, subentrano i reati di gente educata e posta in alto dalla nascita o dalla fortuna; quando gli scandali avvengono nelle classi aristocratiche, allora quanto più è da dolersi di quella criminabilità che le statistiche ormai considerano ognora in aumento nel Paese nostro!

E se oggi accenniamo al doloroso fenomeno, egli è per la coincidenza di casi, di cui è piena la Stampa. Fra cui deplorabilissimo è il fatto della terribile accusa lanciata l'altro ieri davanti le Assise di Milano nel famoso processo per l'assassinio di Notarbartolo. Mancava dunque anche un'accusa cotanto atroce per gettare il disprezzo su un Rappresentante della Nazione, dopochè altri di lui Colleghi vennero tratti alla gogna per accuse di malversazioni, di truffe, di falsi, e se sfuggirono a condanne giudiziarie, non poterono salvarsi dalla riprovazione universale! Quindi insistente è la domanda che l'accusato si dimetta, e, poichè ha protestato d'essere innocente, lo provi nel da lui già invocato procedimento penale. Se non che l'impressione è ben triste, di sapere che un uomo, contro cui è possibile l'accusa di mandante in un assassinio, sieda tra i Legislatori!

Altro scandalo aristocratico, sebbene serio - comico, ci è narrato dai Giornali di Napoli, cioè l'aneddoto dell'arresto momentaneo, per violato domicilio, di un figlio dell'ex - Guardasigilli Calenda dei Tavani (la cui caricatura faceva la delizia dei Fogli umoristici), perchè ripugna alla morale che un padre, alto Magistrato, abbia avuto bisogno della polizia per impedire che quel suo figlio (già uomo, e colto e considerato in società) rientri nella casa paterna.

E jeri, su un Giornale autorevole, abbiamo riletta la triste storia di quel Luigi Crispi, figlio riconosciuto di Francesco Crispi, a proposito del processo, che or ora sarà di nuovo discusso a Roma, pel furto dei gioielli della contessa di Cellere. Scandalo aristocratico, da cui si farà ognor più palese la corruzione nei costumi della metropoli del Regno, e tra quelle classi sociali che più dovrebbero essere esempio di gentilezza e di onestà!

Ed è ben doloroso il riflettere al danno di questi scandali, perchè per essi viene indebolita, se non spenta affatto, quella tradizione di rispetto che le classi umili serbavano verso le classi maggiorenti. Quindi un aumento d'audacia nelle irose declamazioni degli idolatri apostoli di Democrazia, i quali si prendono il malvagio diletto di aizzare dissensi e discordie, e delle colpe e persino delle debolezze dei potenti si fanno un'arma per la denigrazione e per la demolizione.

Oh!, anche sotto questo aspetto, quanto l'Italia è degenerata, perchè in passato le classi aristocratiche, meno eccezioni rare, splendevano per domestiche e civili virtù, e l'alta posizione sociale loro imponeva altri costumi, altri esempj pel Popolo! =

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 20.

Presiede il presidente *Colombo*; il quale comunica i risultati delle votazioni di ballottaggio per le varie commissioni, asperite nella seduta di sabato.

Baccelli ministro della pubblica istruzione presenta i disegni di legge:

Per l'autonomia universitaria; per il pareggiamento degli stipendi degli Istituti tecnici e delle scuole tecniche; per la proroga della legge relativa ai mutui di favore ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici; per la nomina, conferma e pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Svolgonsi quindi alcune interrogazioni e interpellanze.

Notiamo quella dell'on. Colajanni sulla soppressione della lingua italiana nell'isola di Malta come lingua ufficiale. Egli disse, non attendersi che l'Italia dichiari la guerra all'Inghilterra, giacchè non l'ha dichiarata nemmeno all'Austria che si studia di sopprimere la nostra lingua nelle provincie italiane ad essa soggette.

Ma vorrebbe che il governo non solo esigesse maggiori riguardi dagli Stati amici, ma non lesinasse i mezzi per la pacifica difesa e per la diffusione della lingua e della coltura italiana all'estero *(vive approvazioni)*.

Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, *(segni di attenzione)* risponde che il governo si associa al sentimento con cui il paese si interessa alle tradizioni della lingua e della cultura italiana ovunque esse esistono. Ma nel caso attuale il governo non poteva spiegare nessuna azione ufficiale, di cui avesse a rendere conto al Parlamento, per un atto il quale rientra nella amministrazione interna di un altro Stato.

Colajanni non può dichiararsi soddisfatto pur astenendosi dal presentare una mozione.

—

Notiamo inoltre le interpellanze di Cottafavi, Colajanni, Rossi Teofilo e Randaccio sull'andamento dei dazi nel Brasile — argomento del quale il nostro giornale si è largamente occupato.

Ad essi risponde, fra vivissima attenzione, il ministro Visconti - Venosta. Egli conchiude esprimendo la ferma speranza che l'applicazione delle tariffe di guerra da parte del Brasile contro l'Italia possa venire evitata. Che se ciò dovesse malauguratamente non avvenire, il governo sarebbe costretto a ricorrere a tutti i mezzi che sono a sua disposizione nel campo economico per difendere gli interessi del commercio italiano *(bene)*.

Luzzatti e *Branca*, i quali avevano presentato interrogazioni sullo stesso argomento interloquiscono ancor essi e chiudono i loro discorsi con l'esortare il Governo a procedere con prudenza, ma in pari tempo con fermezza nelle negoziazioni, ad aver presente che il paese, se non vuole ingiuste rappresaglie, non vuole nemmeno indecorose dedizioni.

Gli interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Salandra, ministro agric. industria e comm., presenta due disegni di legge, l'uno per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, l'altro per l'esecuzione del quarto censimento della popolazione *(benissimo)*.

A proposito di una interpellanza di Sciacca della Scala sulla proroga del trattato di commercio con la Grecia, il ministro Salandra assicura l'interpellante e la Camera ch'egli non intende prorogare ulteriormente il trattato esistente, ma che si propone e spera di concluderne uno nuovo. Dichiara poi che si atterrà strettamente ai criteri indicati nella relazione della commissione parlamentare.

Sopratutto avrà cura di tutelare la nostra produzione vinicola contro alcune frodi che ora si vanno perpetrando per mezzo di mescolanze dei vini nostri con vini greci.

Sciacca della Scala prende atto e se ne dichiara soddisfatto.

L'Amministrazione

ai Soci della PATRIA DEL FRIULI.

Pervenuti all'undecimo mese del 1899 crediamo non sia indiscretezza chiedere ai Soci che si mettano in regola coi loro pagamenti.

A tutti i Soci in mora abbiamo già diretta una Circolare, osservando come ormai sarebbe conveniente che anche in Friuli fosse di metodo il pagamento anticipato.

Ed ora pubblicamente li preghiamo ad inviarci l'importo dovuto, possibilmente a tutto dicembre, mediante vaglia o cartolina postale.

Cronaca Provinciale

L'on. Girardini a Meretto di Tomba.

20 novembre. — Ieri fu qui l'on. Girardini. Alcuni assessori e consiglieri comunali si recarono ad incontrarlo alla frazione di San Marco. Giunse a Meretto alle 2 1/2 pom. L'on. Deputato si recò direttamente in Municipio dove era atteso dal Sindaco sig. Someda e dall'intera rappresentanza comunale. Il Sindaco porse il saluto al rappresentante politico del Collegio, venuto a visitare questo Comune e a prendere anche qui cognizione secura delle condizioni del paese.

L'egregio Segretario signor Giacomo Barburini, lesse una splendida relazione sull'andamento dell'amministrazione e sui bisogni del Comune. Questa diede occasione all'on. Deputato di rispondere assai felicemente rilevando i punti più salienti della relazione stessa e dimostrando la necessità dell'azione dei partiti democratici pel conseguimento delle legittime aspirazioni dei piccoli Comuni rurali, ingiustamente aggravati da balzelli che arrestano lo sviluppo economico e l'opera benefica che più largamente potrebbero esplicare le loro saggie amministrazioni a vantaggio delle nostre popolazioni laboriose ed oneste.

Dopo il ricevimento in Municipio, l'on. Deputato di Udine uscì accompagnato dagli assessori e consiglieri comunali, attraversando il paese imbandierato ed adorno di archi sempreverdi con scritte in onore del Deputato stesso.

Simpaticissima riuscì la riunione nell'esercizio del sig. Campana. In una delle maggiori sale del grande locale erano preparate le mense per una refezione alla quale intervennero i signori avv. Pietro Buttazzoni, Furlano Valentino, Ponte Giacomo, assessori comunali, Cisilino Felice, Cisilino Domenico, Bertolini Luigi, Lupieri G. B., Bulfone Giacomo, Della Vedova Biagio consiglieri comunali, il sig. Barburini Giacomo segretario comunale, il Sindaco di Coseano sig. Virginio Mattiuzzi, i signori Gentile Giuseppe e Felice di S. Daniele, i signori Nussi Massimiliano, De Cillia Egidio, Romano Giacomo, Zoratti Ermenegildo, Manazzoni Francesco, Menestrone Antonio, Cisilino Valentino ed Angelo, Zamparo Riccardo, Fanutti Donato, ed altri. Ad un certo punto molti elettori avendo espresso il desiderio di salutare e conoscere personalmente il loro deputato, vennero introdotti, e la vasta sala si affollò. L'assessore Buttazzoni disse di interpretare il pensiero degli elettori invitando l'on. Girardini a parlare.

L'onor. Deputato cominciò con l'esprimere tutta la sua gratitudine per la lusinghiera ed affettuosa accoglienza degli amici ed elettori di Meretto. Disse: io non sono venuto qui a farvi promesse che non si possono mantenere. Non sono uno di quei potenti a cui si possono chiedere favori anche ingiusti; ma in me vedete non altro che un soldato fedele e sempre pronto a combattere per la vostra causa che è la causa nostra e di tutti quelli che lavorano ovunque, nei campi e nelle officine, sui libri o sui solchi, ed hanno un ideale di giustizia di cui attendono il trionfo.

Applausi calorosi accolsero le parole dell'on. Girardini

Al momento della partenza la popolazione lo acclamò freneticamente.

Cassacco.

Il genetliaco della nostra Regina. — *20 novembre* — *(P. M.)* — Allo scopo di festeggiare alla buona la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina, si fece quest'oggi la distribuzione dei certificati di proscioglimento agli alunni delle 4 scuole comunali, coll'intervento degli insegnanti e del signor Sindaco co. Antonino Daciani, il quale con gentile pensiero, pronunciò appropriate parole. udite con vivo interesse dai giovinetti e dalle giovinette presenti.

Valvasone.

Incendio. — Il fuoco, durato circa due ore, danneggiò per oltre 1500 lire una casa dei signori Vida, abitata da contadini, in via San Pietro.

La casa era assicurata.

Cividale.

Balli. — Ieri sera per chiudere la stagione di S. Martino si ballò al Friuli ed alla Nave con un concorso non notevole. Speriamo che le ultime disposizioni prefettizie in riguardo, abbiano la loro efficacia anche qui, per por freno a questa brutta consuetudine.

Teatro. — Si diede ieri al nostro Ristori l'operetta *Boccaccio* che attrasse un pubblico numeroso. Anche i palchi affollati, a differenza delle altre sere quasi sempre vuoti.

La visita pastorale di Mons. Arcivescovo ebbe termine jeri l'altro, essendo S. E verso le 3 e mezzo partito alla volta di S. Pietro al Natisone.

Gabinetto cattolico di lettura. E' stato definitivamente approvato lo statuto-regolamento di un gabinetto cattolico di lettura istituito nella nostra Città.

Magnano in Riviera.

Ingresso di un parroco. — Domenica ebbe luogo l'ingresso del primo parroco di questa nuova Cura.

Spilimbergo.

Il suicidio d'un sarte.

20 novembre. — Giunge notizia che a Valeriano si è suicidato un tal Ferdinando Centazzo, uomo sulla quarantina, sarte, oriundo di Maniago, ma qui domiciliato.

Recatosi in casa di un amico suo, egli si avvelenò.

Dicesi che fosse sospettato e denunciato di un furto; e che l'accusa, — vera o falsa, avvenuta o no, io per il momento non vi saprei dire — l'avesse tanto accuorato da indurlo al tristissimo passo.

Montenars.

Domenica con tutta solennità e gran concorso di popolo, inaugurossi la statua della Madonna del Rosario, opera del celebre scultore Besarel.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 40

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

— Ebbene, sì, è bizzarro, ma è tuttavia così, sovratutto quando io non ci rifletto punto. Pensando all'avvenire, pesando ogni cosa, io non voglio che il vostro odio, e sarò felice se riuscirò ad inspirarvelo.

Mi fu impossibile di rispondere una parola: il mio malcontento, il mio stupore, erano troppo intensi.

Continuammo la nostra strada in silenzio, ma entrando in Città, io gli dissi:

— Mi duole, signor Goltz di avervi procurato tante noje, oggi.

— Il che vuol dire che a me non resta altro che farvi salire su di un *fiacre*, e liberarvi così dalla mia compagnia.

— Niente affatto, sclamai io involontariamente e scuotendogli il braccio, al quale mi appoggiava ancora. Come potete voi dire simili cose?

— Gli è perchè voi potreste incontrare questa sera qualcuno dei vostri amici, e ciò sarebbe disaggradevole.

— Io vi ho già detto più volte, che non ho alcun amico, tranne forse Von Francius, in quanto egli mi dirige nella musica, ma non si occupa in nulla delle mie azioni.

— Credo che siamo quasi a casa.

— Sì, tosto. Signor Goltz, mi avete voi perdonato la mi sgarberia in teatro?

— Ah, miss Wedderburn, sclamò egli scrollando le spalle e ridendo, — come potrei io perdonare ciò di cui non mi sentii mai offeso?

— Mai offeso! ripetei io con stupore.

— No. mai. Perchè dovrei serbarvi rancore? Sono io che ebbi tutti i torti. Io non doveva salutarvi dall'orchestra, dove io occupo un posto tanto modesto. Voi mi avete indicato la condotta da tenere e voi avete avuto perfettamente ragione. Io non aveva quindi il diritto di risentirmene.

— Quanto a me, io vi supplico di perdonarmi, poichè io ho avuto torto, ed il mio dispiacere è così vivo come nel primo giorno. Voi dovete comprendermi, voi che siete un vero gentleman. Era la sorpresa, l'ignoranza, non so quale stupido sentimento insomma che mi trattennero dal rispondere al vostro saluto, ma io non ho mai avuto l'idea, di indicarvi, come voi dite, la condotta da tenere verso di me.

— E' possibile. Ma perchè vi figurate voi che io sia un gentleman? Voi potreste ingannarvi.

Mentre io stava per rispondergli, noi ci trovavamo proprio dinanzi alla mia porta, ed un orologio suonava le sette.

— Dio! sclamò egli. sette ore! E l'opera? Scusatemi, fräulein, bisogna che io vi lasci.

Egli mi augurò la buona sera salutandomi rispettosamente, suonò per me il campanello, e senza guardare alla mano che io gli stendeva, entrò in casa sua, lasciandomi desolata ed incapace di prendere il riposo fisico di cui aveva così grande bisogno.

III.

Il giorno di Natale era incominciato. Io aveva veduto degli alberi verdi passare sotto le mie finestre, e pensava con tristezza a quella giornata che l'Inghilterra e la Germania festeggiano con tanta solennità, e che per me, nel mio isolamento, doveva essere più cupa, più difficile a passarsi che qualunque altra.

Nessuno che non ricevesse, sia pure un modesto regalo, non una famiglia che si riunisse per passare allegramente alcune ore! Nessuno, tranne me!

Tornando dalla Chiesa, la vigilia della festa, io aveva veduto un'albero di Natale portato nella casa abitata dai due violinisti.

Così, una volta nella mia stanza, ebbi la curiosità d'aprire a mezzo i miei tendinaggi e di gettar un occhiata verso l'interiore abitato dai miei vicini, che avevano alzato su pure i loro.

Io vidi Goltz ed il suo amico intenti ad appendere ai rami verdi dell'albero, dei giuocattoli variati, poi alla sommità dell'albero stesso attaccarono non senza stento, un Presepio piccino circondato dai due angeli d'obbligo.

I lumi preparati, la porta del salotto tornata a chiudere, essi andarono a raggiungere il piccolo Sigismondo, che fräu Schmidt si era incaricata di custodire durante il tempo abbastanza lungo durato nei preparativi.

In quell'istante giunse il loro amico Karl Linders, conducendo con lui la sua sorellina e portando anch'egli dei giuocattoli, dei dolci e degli aranci.

Tutto ciò fu aggiunto all'albero, dai tre amici, la cui gioja e le risa facevano piacere a vedersi; poscia accesi i lumi, si fecero solennemente entrare i due garzoncelli.

Io udj perfino le loro giulive sclamazioni e le loro grida di sorpresa.

I diversi oggetti di cui l'albero era carico, furono loro distribuiti, mentre essi saltavano intorno alla tavola, e il volto di Goltz contemplava il figlioletto con quella lieta espressione sorridente che io gli vedeva tanto di rado.

Io andava esaminando anche i volti dei suoi compagni, quando la vecchia Schmidt ebbe la disgraziata idea di abbassare le persiane.

I giovani, essi, non ci avevano punto pensato, e così io aveva potuto seguire fin a quel punto, le fasi di quella cara scena; ma allora tutto finì, ed io ripiombai nelle tenebre, nella solitudine, e mi posi il capo fra le mani, piangendo amaramente.

Fu con sentimento di tristezza e di isolamento che mi ridestai, all'indomani mattina.

La prima persona che incontrai fu la mia padrona, che mi era venuta a portare una lettera timbrata da Roma.

Era di mia sorella Adelaide.

« Vengo ad auguravi una lieta festa di Natale, — mi scriveva dessa, e tuttavia, ai miei occhi, è un non senso.

« Chi gode della festa del Natale, all'infuori dei fanciulli e forse dei poveri?

« Ciò che v'è di certo, è che io vi vedrò tra poco. Noi stiamo per partire per Elberthal.

« Vi dirò il perchè quando ci sarò; adesso sarebbe troppo noioso e troppo lungo lo scrivervi.

« Io vi annuncierò il giorno del nostro arrivo in Germania e vi darò il mio indirizzo.

« E voi come state, voi?

« Adelaide.

Quella lettera mi fece lungo tempo riflettere. Essa mi lasciava dei dubbi sulla felicità di mia sorella maggiore.

Adelaide non era, no, felice!

Tuttavia io non poteva supporre che sir Peter le ricusasse qualche cosa.

Ella lo aveva sposato perchè era ricco, ed ella quindi doveva godere di quella fortuna.

(Continua)

Vito d'Asio.

Revoca del Sindaco.

19 novembre. — In seguito ad ordine del Prefetto e successiva istanza motivata di quattordici Consiglieri Comunali a questo omonimo Consiglio, in seduta odierna con voti 14 su 18 presenti, come vuole la legge provinciale e comunale, il Sindaco di questo Comune signor Vecil Osvaldo venne revocato dalla carica. In seguito a tale deliberazione egli dovette cedere il seggio sindacale all'assessore anziano conte Giacomo Ceconi.

Incendio.

Per informazioni di non dubbia fede per quanto non dettagliate e per aver veduto da qui io stesso le vorticose colonne di fumo elevarsi al cielo verso sud-ovest a circa 5 chilometri da questo villaggio, mi consta che nella borgata Praforte in Comune di Castelnuovo, nelle ore del pomeriggio di venerdì 17 corr. un incendio causato pare da un bambino e che assunse in breve tempo proporzioni colossali perchè alimentato dal vento e da materie facilmente infiammabili, distrusse 4 case d'abitazione e 7 stalle coperte a paglia, con quasi tutto il mobilio, attrezzi, fieni ed altri raccolti. Perirono vittime delle fiamme quasi tutti i bovini ed in una casa andò distrutto anche un vistoso gruzzolo di denaro. Da qui non posso precisare il danno, ma dalla conoscenza di questi luoghi ed abitudini, esso non dovrebbe scostarsi di molto dalle 20,000 lire, in buona parte scoperte da assicurazione.

Artegna.

Incendio. — Domenica notte manifestavasi un incendio nella casa del sig. Domenico da Rio, per causa che si ritiene accidentale.

I terrazzani si prestarono prontamente all'opera dell'estinzione.

Il danno prodotto dall'incendio calcolasi intorno a 2500 lire.

Cassacco.

La traslazione di un martire. — Nella sera di sabato, con tutta solennità, ebbe luogo la traslazione del corpo del giovinetto martire S. Valentino, in questa chiesa parrocchiale.

Il corpo del martire, tratto dalle catacombe di Roma, ebbe culto per alcun tempo nella chiesa di S. Giovanni Evangelista in Venezia, di là fu trasferito in una cappella privata del conte Porto sui colli Berici nella diocesi di Vicenza, e di qui, grazie ai buoni uffici del Vescovo Monsignor Feruglio, su istanza del nostro parroco, destinato alla cripta della nostra splendida chiesa.

Il nostro parroco e l'abate Correnti di Ribis, lo scortarono da Vicenza ad Udine, depositandolo interinalmente in Episcopio per il controllo delle autentiche e per l'allestimento di appropriati addobbi.

L'artista L. Pizzini plasmò in cera una vaga figura di dodicenne giovinetto; don Romano, cappellano di Raspano, dilettante di scultura, scolpì in legno un'arca di stile rinascimento; e la signorina maestra del nostro Comune, coadiuvata da altra sua collega, trapunse e ricamò su raso di seta una graziosa vesticciuola. In quell'arca e sotto quegli indumenti, i frammenti del corpo del martire partivano dall'Episcopio di Udine su vettura a due cavalli bardati, accompagnati da due sacerdoti.

Azzano Decimo.

Fallimento. — Il Tribunale di Pordenone, con sentenza di sabato, dichiarava il fallimento del negoziante in granaglie Ermenegildo Fadelli, da Tiezzo, frazione del nostro Comune, fissando le date 6 e 18 dicembre e 3 gennaio per le operazioni legali che ne conseguono. A curatore nominò l'avvocato Vittorio Marini.

Pordenone.

Ferimento in una osteria.

20 novembre — (B) — Ier sera nella frazione di Rorai Grande stavano nell'osteria di certo Dionisio Ambroset alcuni parenti con la porta socchiusa. Erano circa le 9 pom. Entrarono due individui riconosciuti per Copat Federico Vittorio di Rorai Piccolo (Porcia) e Pressoto di Palse. Insistendo alla contraria volontà dell'oste, vollero bere due bicchierini di rhum. Ne chiesero poi altri due, che dietro insistenza loro furono pure versati. Il Copat però, offeso per non vedersi tosto servito, diede una manata ai bicchierini rompendoli. L'oste voleva essere pagato ed il Copat disse: vi pago subito, ed estratto un coltello, inferse una ferita al collo del figlio dell'oste Luigi Ambroset. Si intromisero i presenti parenti dell'oste stesso, mentre certo Battistella Michelangelo riportò pure ferita al collo, nonchè il fratello suo Luigi.

Tali ferite vennero giudicate dall'egregio Dr Pietro Spangaro, tosto accorso, guaribili in giorni 15 pel primo, e per gli altri due in giorni 10 e 5

Sul luogo, tosto furono i R R Carabinieri col maresciallo ed arrestarono il Pressoto per porto d'arma proibita.

Il feritore Copat, che si rese latitante, venne dalla benemerita arma inutilmente ricercato durante la notte e fino a questa sera.

San Quirino.

Per la giustizia.

(COMUNICATO).

19 novembre. — E' necessario che venga completamente riportata la sentenza del Giudice del Mandamento di Aviano, il quale respinse l'azione per reintegrazione di spoglio violento. Imperciocchè nel dispositivo è spiegato con la più ampia latitudine il rigorismo contro il soccombente; cioè nell'importo delle spese, liquidato in lire ventisette, diconsi ventisette, a favore dei convenuti Sindaco e Mandatario di Aviano, i quali, sembra n'abbiano prodotto la prova, lo dispendiarono per avere due volte asceso quattro scale. Mentre l'attore soccombente, che percorse cinquantaquattro chilometri, non avea domandato che il puro rimborso, *ad videndum*, della carta bollata e delle competenze d'usciere in lire 24.20.

Non è a dire che la giudiziaria avianese deliberazione sarà riveduta dal collegio magistrale del Circondario; per cui in oggi non si può dichiarare *quistione risolta*.

Non è ostilità del Novello contro il nobile avvocato Policreti, come male ne è stato l'apprezzamento fatto; ma l'azione fu proposta e sarà sostenuta per la difesa semplicemente dell'ordine naturale delle cose e degli affari della Comunione o Consorzio roggiale di Aviano, cui può essere, del resto, adattato l'adagio: «Il molino dei Consorti non va mai bene».

Non commette un'ostilità l'individuo che si rivolge all'autorità giudiziaria per ripristinare un diritto leso o per riscuotere un credito. Ma all'opposto è il ledente od il debitore che, con la propria resistenza o negazione, senza fondamento di logica e ragione, addimostra un sentimento poco corretto. Tale però non sarà mai se logica o ragione costui non ha.

Per quanto poi le dimostrazioni di fatto e di diritto sieno rispettate per ossequio a chi le concepisce, tuttavia nessuno può affermare che sono proprio tutte *tutte* comprese nè nel fatto nè nel diritto; e tuttavia nessuno può essere certo che le dimostrazioni *non* ommesse sono tutte *tutte* rettamente interpretate ed applicate al caso in disputa. E qui sta precisamente il nuovo giudizio di reintegrazione di violento spoglio ad opera d'un Condomino nella Comunione roggiale a danno d'un altro nella medesima. I mandatari dei singoli Condomini hanno gli stessi diritti di questi finchè il rispettivo mandato non viene revocato nelle forme volute dalla legge che li riguardano. Quest'è *la soggettività*, non quella di presidente, duce, capoccie, ecc. ecc. cui si volle far riferimento. L'azione tra i Condomini per far decidere a chi spetti, a norma della Convenzione o Statuto, è di competenza della magistratura collegiale, siccome di valore indeterminato è il diritto personale.

Quando poi la nomina del Capo o Presidente non è stata convalidata, per la tempestiva contestazione, egli non può farsi giustizia da sè anzitempo, impedendo all'antecessore l'entrata nella stanza di studio della Comunione sotto pretesto dell'asporto delle carte di questa, tacendo poi il fine dell'asporto, cioè non per tristi intenzioni, anzi per occuparsi il Novello a casa propria in San Quirino intorno agli argomenti della Comunione o Consorzio nell'interesse non solo della compartecipanza, altresì per diritto in ispecie del proprio mandante Comune. Per quanto poco, chiunque, sia addentrato negli elementi della logica e del raziocinio, potrà dedurre se l'ostilità parta dall'animo del Novello mandatario: non bisogna mai dimenticare tale sua qualità.

Il Novello, con l'azione proposta, non ha avuto per obbiettivo che il Giudice mandamentale impedisca al nobile Policreti, Mandatario del Comune di Aviano, l'entrata nella stanza di studio sopradetta. No, mai no; egli Novello ha solo domandato a detto giudice a non essere impedito, da diversa chiusura, d'entrarvi. A sostegno di questa sua mira egli soggiunse nell'atto di citazione, che uguale diritto avrebbe lui, *senza romper niente*, di applicare un terzo diverso modo di chiusura; il Policreti un quarto, e così di seguito senza venire ad una risoluzione.

L'azione di reintegrazione, intesa e giudicata ad Aviano, *fu confusa* con l'altra di manutenzione del Condomino Mandante Comune di San Quirino, mediante il proprio mandatario Novello, il quale non introdusse quest'ultima, perchè non v'era argomento di introdurla; ossia a motivo che conglobasi all'azione di diritto personale da sostenersi in petitorio.

Il Novello, nella qualità ognora di mandatario, non trovò la chiave di detta stanza di studio roggiale per istrada, non la tiene per altra accidentalità, ma là è da lui posseduta per esercitare un sacro diritto, del quale, giova ripeterlo, ne *fu* violentemente spogliato.

L'attribuire al segretario roggiale un diritto maggiore d'un Condomino è trapassare il limite della convenienza ed opportunità. Si pareggia quello a un depositario di pubblico ufficio cui sono conferite dalla inerentegli legge speciale, e con discipline dalla stessa imposte, le più delicate attribuzioni. Il segretario roggiale non è più nè meno d'un commesso di studio d'avvocato o d'uomo di affari, privati ben s'intende.

L'accenno che lo Statuto fu approvato dalle Autorità Amministrative è dare alla Comunione o Consorzio roggiale una forma di ente riconosciuto legalmente; forma che non l'ha assolutissimamente; è un contraddirsi, perchè in allora, trattandosi di *jure imperi*, l'Autorità giudiziaria sarebbe stata, da questo lato, incompetentissima.

Le deliberazioni degli utenti delle roggie o compartecipanti, non sono atti esecutivi. E prova n'è la stessa R. Prefettura che sino dal 1895 confermandosi nel 1898, ha dichiarato non essere la detta Comunione o Consorzio roggiale in posizione da meritare le guarentigie che godono gli enti d'ordine pubblico. Tampoco gli Amministratori roggiali vollero occuparsi, quantunque sollecitati, dal Novello per la pratica, onde detta Comunione o Consorzio venisse riconosciuta d'utilità pubblica. Essi per contrapposto commisero le violazioni per sostituirlo durante la gestione 1899 la quale ha tutto il diritto di terminare.

Antonio Novello
mandatario del Comune di S. Quirino.

Sacile.

Accidente ferroviario.

20 novembre. — Mentre il treno merci proveniente da Udine, questa mattina, manovrava alla nostra Stazione, uscivano due carri dal binario e di conseguenza il treno dovette fermarsi circa due ore; e si sarebbe dovuto fermare molto di più se il nostro capo Stazione, signor Rocchi Giovanni, coadiuvato da tutto il personale, non avesse, in relativamente brevissimo tempo sgombrata la linea.

Nessuna disgrazia e nessun responsabile nel personale, anzi devesi un elogio a tutti che con premura si adoperarono a liberare la linea.

Nel diretto viaggiava la Compagnia del comm. Novelli ed abbiamo veduto l'illustre artista seduto su dei pezzi di legno, al sole, come in un accampamento.

Buja.

Un suicida pentito.

Venerdì sera il possidente Conschen Ferdinando suddito austriaco si tagliò la gola con un rasoio. Fu prontamente soccorso; ma purtroppo, nella notte fra domenica e lunedì, dopo ricevuti i conforti religiosi, il disgraziato morì.

Al sacerdote ebbe a manifestare il pentimento del suicidio e disse che avrebbe sostenuto qualunque sacrifizio per guarire.

Il Conschen aveva 64 anni, era un appaltatore di lavori all'Estero, da poco ritornato a Buja.

Non si conoscono le cause del suicidio.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.9	750.9	752.1	755 3
Umido relativo	62	50	61	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	1. SE	5. SE	3. S
Term. centig.	6.6	11.0	7.6	5.7

20	Temperatura	massima	11.7
		minima	4 0
		minima all'aperto	2.6
21	Temperatura	minima	3 6
		minima all'aperto	2 1

Venti freschi settentrionali al Nord, meridionali al Sud, cielo nuvoloso o coperto con pioggia; ancora mare mosso od agitato nelle coste meridionali.

Natalizio di S. M. la Regina

Per il genetliaco di S. M. la Regina, il Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

Roma.

Fausta ricorrenza augusto compleanno prego V. S. I. presentare a S. M. la Regina a nome della cittadinanza udinese reverenti saluti ed omaggi.

Sindaco
Senatore Pecile.

Ecco la risposta ricevuta:

S. M. la Regina la prega porgere a codesta cittadinanza della quale apprezza moltissimo la sincera devozione, i suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri e gli omaggi espressile nella lieta ricorrenza d'oggi.

Il cav. d'onore
Marchese *Guiccioli.*

Fiori d'arancio.

In Moggio, si celebrarono ieri gli sponsali dell'egregio signor Giovanni Pagura, negoziante in Mortegliano, con la gentilissima signorina Anna Pugnetti.

Agli sposi ed alle egregie loro famiglie, vivissimi auguri e congratulazioni.

Il 1900 non è bisestile

Utile avviso ai commercianti.

La durata dell'anno tropico, cioè del periodo che ci riconduce le stagioni, è secondo i calcoli moderni di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 47 secondi, ma naturalmente nei tempi passati questa precisione non era possibile.

Nei più remoti secoli l'anno si ritenne di soli 360 giorni: circa mille anni avanti Cristo gli egiziani lo portarono a 365; seicento anni avanti Cristo pare che i greci lo avessero già corretto in 365 giorni e 6 ore, e nel 130 avanti Cristo l'astronomo Ipparco lo trovò di 365 giorni 5 ore, 55 minuti e 12 secondi.

L'anno dei romani fu ai tempi di Romolo (753 anni avanti Cristo) di soli 304 giorni, e da Numa (749 avanti Cristo) a Giulio Cesare (49 avanti Cristo) di soli 355 giorni.

Finalmente quest'ultimo, coll'aiuto dell'astronomo Sosigene di Alessandria d'Egitto, riformò il calendario introducendo l'anno di 365 giorni e 6 ore, e ordinando che per l'accumulamento di 6 ore annue ad ogni 3 anni comuni di 365 giorni, ne seguisse uno di 366. —Ora siccome il giorno di più si considerò come una ripetizione, un *bis* del 24 febbraio, e siccome questo allora chiamavasi *sexto calendas Martiis*, così quello divenne *bis sexto calendas Martiis*, d'onde il nome di *bis sextus* e infine di bisestile.

Ma il calendario *giuliano* non era perfetto perchè, come già dicemmo, la durata dell'anno tropico è un po' minore di 365 giorni e sei ore.

Le differenze accumulate produssero dopo oltre 1600 anni un errore di 10 giorni interi, errore compensato nel 1582 dal papa Gregorio XIII, ed evitato per l'avvenire colla soppressione di tre bisestili giuliani ogni quattro secoli; **ecco perchè gli anni 1700 e 1800 non furono bisestili e perchè non lo sarà neppure il 1900**, mentre lo sarà il 2000.

Questa notizia ha la sua importanza per chi rilascia o riceve cambiali: in questi giorni le banche ne hanno respinte parecchie con **la scadenza del 29 febbraio 1900, giorno che non esiste. Avviso a chi tocca.**

Una nuova sessione di licenza liceale e tecnica.

Il ministro Baccelli ha diretto ai provveditori degli studi la seguente circolare:

Nel prossimo dicembre in giorni e sedi da stabilirsi con speciale ordinanza sarà tenuta la sessione suppletiva degli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico, dal ginnasio, dalla scuola tecnica e dalla scuola complementare normale. Potranno inscriversi a questa sessione:

I giovani che per malattia o per altro grave dimostrato impedimento non poterono in una delle sessioni del luglio e dell'ottobre sostenere tutte le prove;

coloro che pur essendosi presentati in ambo le sessioni, non avendo conseguita la licenza dal liceo o dell'istituto tecnico, perderebbero l'iscrizione ai corsi delle università e conseguentemente il beneficio di poter rimandare l'obbligo del servizio militare al ventesimosesto anno di età;

quelli che furono ammessi nella sola sessione autunnale alla licenza con decreto del 7 giugno 1896.

Saranno esclusi: i candidati caduti in una sola materia che si iscrivessero agli istituti immediatamente superiori in forza delle concessioni contenute nella circolare del 20 ottobre 1898;

i giovani che non si presentarono affatto nelle due sessioni ordinarie del corrente anno e coloro che furono esclusi da una sessione o da entrambe, in conseguenza dello scrutinio finale o per punizione.

Le ferrovie elettriche.

Informazioni attinte dallo stesso comitato promotore, non lasciano più alcuna speranza di vedere attuare le tranvie per Tricesimo e Tarcento. L'apatia dei più ed il malvolere degli altri hanno trionfato.

Basti dire che una commissione nominata sino dal maggio dal Sindaco di Tarcento per studiare l'argomento, non si è mai fatta vedere. A Tricesimo alla seduta che doveva votare un modesto contributo per la tranvia, mancavano più della metà dei consiglieri.

Qui in Città non si sa spiegare un simile contegno contrario al benessere degli stessi paesi; ma non devesi dimenticare che molte persone fra le più influenti, hanno interesse che le borgate restino il più possibile isolate dalla città.

Stante la legge 1896, la ferrovie economiche in concorrenza con quelle dello Stato non possono fruire del sussidio chilometrico, perciò i Comuni dovevano sostituire almeno in parte questi sussidi.

La linea Pagnacco - Colloredo eventualmente Buja e le linee Udine - Mortegliano potrebbero invece avere i sussidi governativi — il concorso dei Comuni ridotta a poca cosa sarebbe certamente ottenuto tanto più che la gente di questi paesi pare comprenda meglio degli altri l'utilità della cosa.

A Pagnacco sarebbe pronta a costituirsi una Società per la costruzione di Villini ed al certo il grande concorso di villeggianti si sposterebbe nella direzione di Pagnacco - Vendoglio - Colloredo ecc.

Speriamo che questo progetto abbia sollecita esecuzione; intanto in breve la cascata di Crosis sarà completa e presenterà uno splendido colpo d'occhio.

Due offerte curiose.

Nel *Paese*, sta aperta una sottoscrizione permanente per un *ricordo marmoreo* a Felice Cavallotti. Le offerte si ricevono dal signor Plinio Zuliani, chimico-farmacista in Udine, Piazza Garibaldi, farmacia San Giorgio.

Ora leggiamo nell'ultimo elenco (si raccolsero finora lire 196.77) le seguenti due offerte:

Un operaio, quale protesta al discorso del Sindaco il 12 corr. cent. 30; Un socialista, per aver potuto godere il discorso del Sindaco il 12 corr. L. 1.

Notiamo che il discorso al quale si riferiscono quei due soscrittori è quello pronunciato dal Senatore Pecile nell'occasione in cui fregiò il labaro della Dante Alighieri.

Proprio, quella è stata una cerimonia che portò poca fortuna alla Giunta.

Incendio in un Polverificio.

Nel suburbio Planis, tiene il suo lavoratorio il bravo pirotecnico Augusto Fontanini, di San Daniele e qui domiciliato.

Alle 11 ant. di jeri, mentre stava lavorando alla confezione di alcuni fuochi artificiali, scoppiò un razzo, che comunicò l'incendio ad un riparto del laboratorio.

Appena avvenuto lo scoppio, il Fontanini si pose in salvo, fuggendo.

Venne dato immediato avviso ai pompieri ed all'Ufficio di P. S.

Primi si recarono sul luogo il vice ispettore dott. Marpillero col maresciallo Passero e alcuni agenti; poscia arrivarono i pompieri e l'assessore avvocato Franceschinis.

Il danno subito dal Fontanini, e non assicurato, si calcola ammonti a L. 800.

Non è la prima volta che al Fontanini accade una disgrazia simile.

Pochi anni fa, essendosi incendiati alcuni fuochi artificiali, si salvò, per fortuna, saltando da una finestra.

Avvertimento - Ringraziamento.

Il sottoscritto avverte la sua clientela che egli non ha sospeso la lavorazione di fuochi artificiali, ma è in grado di servire puntualmente i suoi avventori.

Porge grazie alle Autorità e a tutte le persone che prontamente si portarono sul luogo, per impedire, se era possibile, maggiori malanni, ed in ispecialità all'egregio assessore avvocato Franceschinis.

Giusto Fontanini.

Furto alla nostra stazione ferroviaria.

Venerdì scorso entro la sala d'aspetto di seconda classe della nostra stazione ferroviaria, venne consumato un audace furto. Il dott. Pietro Ballico, nostro comprovinciale, ora vice-presidente del Tribunale di Bergamo, vi era arrivato ed aveva deposto una valigia ed una valigetta sopra un sofà e si era trattenuto a discorrere pochi momenti con un avvocato. Quando dovea muoversi, fece per levare quei due capi e non li trovò più. Poche signore che erano là dentro non si accorsero che alcuno vi fosse entrato, ma ogni ricerca fu inutile. Entro la valigetta stavano due spille d'oro, un orologio d'oro e documenti pel giudice Ballico importanti. La questura sta rintracciando il colpevole.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un Coupon della Rendita italiana 5 0|0.

Teatro Sociale.

Domani sera alle ore 8 1|2 avrà luogo la prima delle poche straordinarie rappresentazioni della Compagnia drammatica italiana, della quale è principale ornamento la valente artista signora Italia Vitaliani.

Si rappresenterà: *La moglie ideale* commedia di E. Praga.

Teatro Nazionale.

Solo oggi e domani è visibile ancora il Panorama internazionale. Oggi si espongono le vedute di Roma, domani, ultimo giorno, quelle di Berlino.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione con nuovi artisti che si presenteranno con nuovi esercizi interessanti. Lo spettacolo si chiuderà con una grandiosa pantomima.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta il giorno di lunedì 27 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sussidio alla Scuola di disegno applicato alle industrie in Sutrio.
3. Sussidio alla Scuola serale di computisteria in Udine.
4. Sussidio alla Scuola di pratica commerciale in Pordenone.
5. Storno di fondi.
6. Bilancio preventivo per l'anno 1900.
7. Risposte al questionario della Commissione Reale sull'ordinamento delle strade ferrate.
8. Nomina di un revisore dei conti e di delegati della Camera.
9. Borse di pratica commerciale all'estero.
10. Tariffe differenziali del Brasile.
11. Mostra - concorso d'imballaggi per i prodotti agricoli.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 novembre a L. 105.92

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini*, mentre avverte che il suo Negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1.o novembre liquiderà **a prezzi fissi e ridotti** tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderne.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in I.o piano.

Le Signore di buon gusto

sono vivamente invitate nei giorni 21, 22 e 23 corr. all'*Albergo Croce di Malta*, UDINE, a visitare il mio splendido assortimento di **Cappelli per Signora**.

Vi troveranno tutto ciò che le più sottili esigenze della moda richiede e la massima convenienza di prezzo.

EMILIA CARTA
Milano
15, Corso Vittorio Emanuele p. p.

Ragazzino disgraziato.

Jeri fu medicato all'Ospitale Giuseppe Mattiussi da Boivars di anni 5, figlio di Vittorio, il quale accidentalmente si distorse il piede destro. Guarirà in una diecina di giorni.

Ringraziamenti.

I coniugi Giuseppe e Silvia Tomadoni si fanno dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero recar loro il conforto di assisterli nei tristi momenti della fine del loro figlio Giulio e di concorrere ai funebri dell'amato estinto.

E manifestano sopratutto la loro più viva riconoscenza al D.r Giuseppe Murero ed agli altri medici curanti per la sapiente, assidua ed affettuosa assistenza da essi prestata.

Udine, 21 novembre 1899.

Il Comitato costituitosi per il convegno ciclistico che ebbe luogo domenica scorsa si sente in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutte le autorità, a tutti i velocipedisti ed altri concittadini che in qualsiasi modo vollero largamente contribuire per il brillante esito della festa.

Il Comitato
per il Convegno ciclistico.

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine.

Risultati della gara tenuta nel Poligono Sociale nei giorni 12 e 14 novembre corr. nella categoria V (Pro Turate) a beneficio dell'Istituto Umberto I. per gli invalidi e veterani in Turate.

Per libretti di serie venduti N. 82 a cent. 20	L.	6.40
Per tasse d'iscrizione a N. 32 tiratori a lire 3	»	96.—
Per marche di Tiro vendute N. 943 a cent. 25	»	235.75
Totale	L.	338.75

La Presidenza della Società nella seduta odierna ha deliberato di attribuire all'Istituto Umberto I. l'intero provento della categ. V. anzichè la metà di esso, come era preventivato nel Programma della Gara, ritenendo a proprio carico tutte le spese. Ha altresì deliberato che l'importo di lire 338.75 sia consegnato al signor Presidente del Comitato cittadino testè costituito per concorrere in ajuto del detto Istituto.

Udine, 20 novembre 1899.

Il Presidente
G. A. Ronchi.

Dichiarazione.

Il sottoscritto si pregia di portare a conoscenza di quanti ne possono avere interesse, essere egli solo ed unico successore del defunto maniscalco Angelo Tuffoletti detto *Parigin*, e li avverte di non lasciarsi trarre in inganno di certuni che hanno interesse nel presentare loro altro maniscalco sotto tale nome e che all'occorrenza, al fine di far cessare quell'abuso e per la tutela dei propri interessi, ricorrerà alle autorità competenti.

CUSTODAZZI ANTONIO
Via Brenari, 8.

Corso delle monete.

Fiorini	220.—	Marchi	130.—
Napoleoni	21.10	Sterline	26.60
Romania	101.50		

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione:

27, 28 novembre. Jari Gio. Batta, omicidio mancato, dif. avv. Bertacioli e Caratti.

29 30 detto. Treppo Antonio, incendio, dif. Bertacioli e Caratti.

1, 2 dicembre. Perosa Marco, omicidio. dif. Bertacioli.

5 6 detto. Marcon Giuseppe, incendio, dif. avv. Levi.

7 detto. Pittino Anna, calunnia, dif. avv. Franceschinis.

7 detto. Marchi Antonio, estorsione, (latitante) Calzoni Valentino, atti di libidine, (latitante)

Il P. M. nelle tre prime cause sarà rappresentato dal cav. Merizzi; nelle altre dal sostituto avv. Rouga.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il ladro delle gioie. — D'Agostini Pietro detto Giulietta, di S. Osvaldo, pregiudicato, imputato del furto d'una valigietta contenente gioie, commesso a danno del senatore conte Di Prampero, venne condannato a tre anni di reclusione, di cui uno di segregazione cellulare continua, ad un anno di vigilanza speciale, al risarcimento dei danni ed agli accessori.

Altro ladro condannato. — Sgardelli Andrea, d'ignoto, per furto commesso a Cividale al macellaio Benedetti, è stato condannato a mesi 21 ed agli accessori.

Per contravvenzione. — Il noto Villavolpo, conosciuto col nome di *Musan*, per contravvenzione alla vigilanza speciale è stato condannato a giorni 52; Cassutti Giuliano d'Osoppo, contravventore all'ammonizione ebbe la condanna di giorni 35.

Oltraggio e minaccia. — Dondo Felice di Bertiolo, d'anni 24, per oltraggio e minaccia ebbe la condanna di mesi 4 e 300 lire di multa.

R. PRETURA DI TARCENTO.

Ex - levatrice condannata. — Lo scorso ottobre la ex-levatrice Domenica Predominato, censurata, rubò nell'osteria di Pietro Zamboni un ombrello di seta del valore di 11 lire in danno del sig. Aldo Volpini.

Portata dinanzi il Pretore, questi la condannò ad un mese di reclusione, oltre gli accessori di legge.

CAUSA DI DIFFAMAZIONE

finita bonariamente

Il giorno 12 corrente doveva trattarsi presso il Tribunale di Voghera la causa di diffamazione contro i signori *Rinaldo Cernuschi* di Milano e *Brambilla Alessandro* di Broni, per la querela sporta dai a Compagnia Fabbricante Singer e dalla Società Adcock e C. concessionari.

Per intromissione di autorevoli persone, avendo i signori Cernuschi e Brambilla riconosciuta la perfetta onorabilità e correttezza commerciale tanto della *Compagnia Fabbricante Singer*, che della Ditta concessionaria *Adcock e C.*, questi ritirarono la querela e il Cernuschi e il Brambilla lealmente rilasciarono la transazione che qui si trascrive:

Noi sottoscritti Rinaldo Cernuschi ed Alessandro Brambilla, dichiariamo, per onore del vero, quanto segue:

Che, diffondendo la circolare ed la dalla tipografia Tonetti di Modena, a firma di Francesco Tangorra, intitolata « Le frodi della Compagnia Fabbricante Singer » abbiamo agito in buona fede, tratti in inganno sulla verità di quanto in tale circolare si contiene, colpiti particolarmente di quanto ivi si dice circa il contratto speciale usato dalla Compagnia Singer per la vendita delle sue macchine;

Che, meglio edotti della cosa nella loro realtà riconosciamo nulla esservi di men che corretto da parte della Compagnia Singer e del signor Edmondo Adcock, ed abbiamo segnatamente rilevata la regolarità del contratto speciale sopra accennato, il quale sappiamo ora usato nel medesimo modo da parecchie importanti ditte italiane e straniere per la vendita dei loro prodotti ed è tale da salvaguardare gli interessi ed i diritti degli acquirenti sotto ogni rispetto;

Che per conseguenza deploriamo di esserci resi responsabili di ingiusti attacchi contro la Compagnia Singer ed il signor Edmondo Adcock e preghiamo l'una e l'altro di evitarci le conseguenze di Legge recedendo dalla querela, che essi hanno presentato, mentre ci obblighiamo a rimborsar loro tutte le spese sostenute, e li autorizziamo a valersi di questa dichiarazione come meglio crederanno, diffondendola e pubblicandola se così loro piaccia.

Voghera, 12 ottobre 1899.

RINALDO CERNUSCHI.
BRAMBILLA ALESSANDRO.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Piuttosto scarso, il mercato d'oggi. Ecco i prezzi registrati:

Granoturco lire 9.50, 10.20, 10.30, 10.35 11.—

Cinquantino: 8.75 9.— 9.10.

Sorgorosso: 5.40. 5.50

Castagne: 8.—, 9.—, 9.50, 10.—

Fagiuoli: 20.—, 26.—.

Bovini.

Sacile, 16 — Mercato discretamente animato ed affari conclusi molti. Si notarono specialmente le richieste di buoi da lavoro a prezzi stazionari. Le vacche, con lattonzoli o senza, molto care perchè domandate da varie parti.

La carne oscillò fra le L. 105 e 115 al quintale di peso netto, a seconda che di sorano o di bue. I vitelli lattanti da macello pagaronsi dalle L. 65 a 68 al quintale di peso vivo.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — Nell'Ufficio dell'Ospitale comunale di San Vito al Tagliamento, il 27 novembre, si procederà alla vendita di alcuni stabili.

Lavori pubblici — Presso il Comune di Amaro, nel 10 dicembre, avrà luogo l'esperimento d'asta ad unico incanto, pei due lavori seguenti:

1. Appalto di fognatura di un tronco della strada nazionale nella traversa dell'abitato di Amaro, sul dato di lire 1534.07;

2. Appalto della selciatura e sistemazione della strada comunale di borgo Viola, sul dato di lire 701.96.

Un po' di « Francia ».

Domenica, in occasione che a Parigi s'inaugurava un monumento dedicato al *Trionfo della Repubblica*, vi fu una dimostrazione colossale: sfilò dinanzi al monumento un corteo composto di 850 rappresentanze di corporazioni delegazioni, sindacati operai, scolari ecc. acclamanti a Loubet ed ai ministri.

Il corteo presidenziale lasciò piazza della Nazione alle ore 2.30, mentre stava per sfilare il gruppo anarchico, recante una bandiera nera, coll'iscrizione: « Libertà alle vittime d'una legge scellerata. »

Gli agenti della pubblica forza si impadronirono, dopo breve colluttazione, della bandiera nera e così pure d'una bandiera rossa, portata dal gruppo socialista.

Si fece una quarantina di arresti.

Ieri, alla Camera, il moderato Allcot interpellò il ministero su questo fatto e sul libero dispiegamento di bandiere rosse al corteo, proponendo un ordine del giorno che disapprovava tale spiegamento, fossero le bandiere con o senza inscrizione.

Waldeck Rousseau, presidente dei ministri, respinse quest'ordine del giorno, chiedendo invece l'ordine del puro e semplice. E la Camera gli diede ragione con voti 329 contro 220, fra grandi applausi a sinistra e grida di Viva la Repubblica.

Notizie telegrafiche.

L'Imperatore Guglielmo in Inghilterra.

Windsor, 20. Gli imperiali tedeschi sono arrivati alle 1.55 pom. ricevuti dal principe di Galles, dai duchi di Cambridge e di York, tutti in uniforme tedesca.

Gli imperiali partirono in carrozza fra le acclamazioni della folla direttamente per il castello ove furono ricevuti dalla Regina Vittoria e dalle principesse. L'incontro fu affettuosissimo.

Londra, 20. Nel parco del castello di Windsor era schierata la guarnigione. Entusiastici applausi, saluti ed evviva accompagnarono il corteo durante tutto il percorso.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco